

COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

LIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 21 DICEMBRE 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZERBI

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	601
Disegni di legge (Rinvio della discussione):	
Integrazione di fondi per l'applicazione delle provvidenze a favore delle imprese danneggiate a causa di pubbliche calamità. (2532)	601
PRESIDENTE	601
Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi e 300 milioni per studi e sperimentazioni nel campo dell'energia nucleare. (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato). (2563)	602
PRESIDENTE	602
Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
Senatori MORO ed altri: Proroga delle agevolazioni concernenti la zona industriale di Roma e modificazioni ed aggiunte alle norme vigenti. (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato). (2399)	602
PRESIDENTE	602, 603
NATOLI	602, 603
FARALLI	603
FERRARIO CELESTINO	603

La seduta comincia alle 9,30.

PEDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Galli.

Discussione del disegno di legge: Integrazione di fondi per l'applicazione delle provvidenze a favore delle imprese danneggiate a causa di pubbliche calamità. (2532).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Integrazione di fondi per l'applicazione delle provvidenze a favore delle imprese danneggiate a causa di pubbliche calamità ».

Il Presidente della IV Commissione Finanze e tesoro, a cui il provvedimento era stato trasmesso per il parere, ha comunicato, in data di ieri, che la Sottocommissione, a cui il provvedimento era stato a sua volta deferito, non ha ancora espresso il parere. Pertanto, lo stesso Presidente della IV Commissione ha chiesto, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento della Camera, di rinviare la discussione del provvedimento.

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1956

Stante la necessità di coordinare i nostri lavori con quelli della Commissione Finanze e tesoro, rinvio la discussione del disegno di legge ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi e 300 milioni per studi e sperimentazioni nel campo dell'energia nucleare. (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato. (2563).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi e 300 milioni per studi e sperimentazioni nel campo dell'energia nucleare ».

Il disegno di legge è stato già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato; su di esso il Presidente dell'Assemblea ha disposto, a suo tempo, che fosse chiesto il parere della Commissione Istruzione e quello della Commissione Finanze e tesoro.

Ora, mentre la Commissione Istruzione ha fatto pervenire un parere con alcune osservazioni, la Commissione Finanze e tesoro ha comunicato di non aver potuto ancora esprimere il suo parere, essendo in attesa di alcune informazioni che essa ritiene essenziali, e pertanto, a norma dell'articolo 31 del Regolamento della Camera ha chiesto il rinvio della discussione.

Era nostro vivo desiderio deliberare su questo provvedimento prima delle vacanze natalizie; tuttavia, stante la necessità di dover coordinare i nostri lavori con quelli della Commissione Finanze e tesoro e considerata anche la motivazione che accompagna la richiesta di rinvio, ritengo che la nostra Commissione, dopo aver dato ampia dimostrazione della sollecitudine con cui intendeva deliberare, non può non accedere al desiderio manifestato dalla Commissione Finanze e tesoro. Pertanto, rinvio la discussione del disegno di legge ad una prossima seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Moro ed altri: Proroga delle agevolazioni concernenti la zona industriale di Roma e modificazioni ed aggiunte alle norme vigenti. (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato). (2399).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Moro, Tupini, Battista, Cerica, Menghi, Negroni e Restagno: « Proroga

delle agevolazioni concernenti la zona industriale di Roma e modificazioni ed aggiunte alle norme vigenti ».

La Sottocommissione, a cui il Presidente della Commissione Finanze e tesoro aveva deferito il provvedimento per il parere, ha deliberato di rimettere il provvedimento stesso all'esame della Commissione in seduta plenaria, per il parere, suggerendo di chiedere che la discussione venga fatta dalle Commissioni riunite IV e X, in sede legislativa, per procedere unitamente agli altri provvedimenti riguardanti le zone industriali. In questo senso, il Presidente della IV Commissione ha indirizzato una lettera al Presidente della Camera e, per conoscenza, alla Presidenza di questa Commissione.

NATOLI. L'orientamento stabilito dalla Commissione Finanze e tesoro non tiene conto, a mio avviso, del fatto che al 31 dicembre viene a scadere il termine di tutta una serie di agevolazioni previste dalle norme precedenti, attualmente in vigore. La proposta della IV Commissione mi sembra inopportuna, perché creerebbe una *vacatio legis* con enorme danno per la situazione di fatto esistente nella zona industriale di Roma.

A proposito della zona industriale di Roma, per meglio lumeggiare le conseguenze negative di un rinvio di questo provvedimento, desidero dare qualche informazione.

La zona industriale di Roma dovrebbe, oggi, essere pienamente costituita e funzionante. Purtroppo, non è così. Da 15 anni a questa parte, cioè dall'epoca della legge istitutiva, che risale appunto al 1941, salvo talune sostanziali modifiche apportatevi nel 1946, nulla di positivo è stato realmente compiuto per la zona industriale esistente. Basti dire che ancora oggi nessuna delle opere previste dal piano regolatore, per la costituzione della zona industriale, è stata compiuta; ancora oggi il Ministero dei lavori pubblici non ha approvato nessuno dei piani particolareggiati apprestati dal comune di Roma per dare inizio alle opere industriali indispensabili per l'impianto di industrie nella predetta zona. Quindi, di fatto, la zona industriale si può dire che non esista: essa comincerà ad esistere effettivamente solo quando i piani particolareggiati saranno approvati dal Ministero dei lavori pubblici, approvazione che tuttavia mi risulta imminente.

Nel frattempo, è accaduto che un certo numero di medie e piccole aziende si sono installate entro il perimetro previsto per la zona industriale di Roma, in coincidenza con zone già servite da strade, dove già esistono

esercizi pubblici e qualche abitazione, e ciò indipendentemente dalla struttura stessa della zona industriale. Esempi ne abbiamo lungo la via Tiburtina e a Tor Sapienza: in queste zone, già sviluppatesi in questi ultimi anni, esistono anche dei nuclei abitati.

Esiste, dunque, una situazione di fatto molto grave, costituita da una inadempienza nell'applicazione della legge esistente; e, riscontrandosi la necessità che la legge esistente sia effettivamente applicata (perché al continuo aumento della popolazione non corrisponde un aumento di occasioni di lavoro) io credo che la proposta che ci viene dalla Commissione Finanze e tesoro sia semplicemente negativa e che occorrerebbe, invece, che questo provvedimento fosse prontamente approvato, specialmente per quanto riguarda la materia di cui all'articolo 1. Infatti, entro il 31 dicembre scadono le provvidenze di ordine fiscale, ed è quindi evidente che, se entro tale data non sarà approvata una proroga a dette provvidenze — ciò che è previsto, appunto nell'articolo 1 — la già precaria situazione delle aziende che si sono installate nella zona industriale di Roma sarà notevolmente aggravata.

A mio modo di vedere, la nostra Commissione dovrebbe, quindi, trovare il modo di superare l'ostacolo frapposto dalla presa di posizione della Commissione Finanze e tesoro.

PRESIDENTE. È prassi delle nostre Commissioni legislative aderire sempre alla richiesta di discussione abbinata di più provvedimenti, quando la richiesta sia giustificata da omogeneità di materia. Per quanto riguarda in particolare il provvedimento oggi al nostro esame, la richiesta in parola è stata avanzata dal Presidente della IV Commissione al Presidente della Camera fin da ieri mattina: è evidente, quindi, che noi commetteremo uno sgarbo affatto giustificabile verso il Presidente della Camera se noi ignorassimo tale richiesta. Di conseguenza, non abbiamo alcuna possibilità di derogare alla normale procedura dei nostri lavori.

Nella fattispecie, io non posso non prendere atto di quanto ha affermato l'onorevole Natoli, e cioè che finora, per un complesso di circostanze, non è stata data attuazione alla legge istitutiva della zona industriale di Roma; ma non posso non osservare che, proprio per la mancata attuazione della legge istitutiva, la paventata *vacatio legis* non dovrebbe portare alcuna conseguenza.

NATOLI. D'accordo che la legge istitutiva non è stata praticamente attuata; però, ho

anche informato che, malgrado ciò, talune industrie sono ugualmente sorte in certe zone contenute entro il perimetro della zona industriale; ed è proprio su codeste industrie che si ripercuoterebbero le conseguenze finanziarie della mancata approvazione della legge al nostro esame. Difatti l'articolo 1 del disegno di legge tratta della proroga delle agevolazioni fiscali.

Penso, perciò, che se informassimo rapidamente il Presidente della Camera della situazione in cui verranno a trovarsi le industrie a cui ho accennato, forse egli stesso troverà il modo di superare la presa di posizione della IV Commissione. E in serata potremmo riunirci nuovamente e discutere il disegno di legge.

PRESIDENTE. Non è una procedura che possiamo seguire

FARALLI. Per quanto riguarda la questione di procedura, vorrei che si facesse sentire anche il peso della nostra autorità di fronte alla IV Commissione. Il nostro Presidente si è occupato molto intensamente di questo problema ed ha sollecitato la IV Commissione ad esprimere il suo parere. Però non è giusto che la IV Commissione, alla vigilia della discussione in sede legislativa ci venga a comunicare di aver richiesto che la discussione sia fatta unitamente ad altri provvedimenti. Penso che poteva anche pensarci prima.

Circa, poi, le osservazioni dell'onorevole Natoli, è evidente che si dovrà intervenire con un decreto. Anche per la questione di Apuania, del resto, con il 31 dicembre, si darà luogo alla stessa carenza lamentata per la zona di Roma.

FERRARIO CELESTINO. Desidero ricordare che per la legge per Roma, come per tutte le altre zone industriali da prorogarsi od istituirsi, la nostra Commissione e la quarta hanno comunemente deliberato di procedere a Commissioni riunite.

Si attende ora solo di conoscere il pensiero del Governo sul problema delle zone industriali in genere.

La richiesta della IV Commissione rientra, quindi, in un accordo già preso fra la nostra e quella Commissione e non vedo il motivo per derogare a quanto stabilito.

PRESIDENTE. La discussione svoltasi mi offre l'occasione di precisare che per questa proposta di legge si era fatta un'eccezione e che avevo personalmente pregato il Presidente della IV Commissione perché ponesse all'ordine del giorno dei suoi lavori l'esame per il

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1956

parere su questo provvedimento prima delle vacanze natalizie. Avute assicurazioni in questo senso, mi sentii autorizzato a porre all'ordine del giorno la discussione del provvedimento. Evidentemente la IV Commissione ha ritenuto di non poter stralciare la questione di Roma dal problema generale delle zone industriali. Poiché, come giustamente ricorda il collega Ferrario è stato concordato di discutere a Commissioni riunite tutti i numerosi progetti di legge in materia, posso assicurare

che non vi è stata alcuna indulgenza in ordine alla difesa della nostra competenza.

Quindi, non posso che rinviare la discussione della proposta di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI